

La prima carta costituzionale dell'Italia unita: lo Statuto Albertino

05 Ottobre 2020
Edoardo Garis

1. Lo Statuto Albertino nell'Archivio di Stato di Torino

L'Archivio di Stato di Torino conserva oggi circa **85 chilometri lineari** di documentazione, databile tra l'**VIII e il XX secolo**.

All'interno di questo ingente patrimonio, il **Museo Storico** dell'Archivio di Stato conserva uno dei documenti sicuramente più famosi: lo **Statuto Albertino**, promulgato dal re **Carlo Alberto** di Savoia il **4 marzo 1848**.

Carta costituzionale del Regno di Sardegna, lo Statuto non poteva avere collocazione diversa: a partire dal XVIII secolo, infatti, i **Regi Archivi di Torino**, l'attuale Sezione Corte dell'Archivio di Stato, erano finalizzati alla **conservazione dei documenti più importanti** degli Stati sabaudi.

2. Il documento

Testo normativo fondamentale degli Stati sabaudi, lo Statuto Albertino è redatto in **due esemplari**, uno in **italiano** e l'altro in **francese**, le due **lingue ufficiali** del Regno di Sardegna: italiano in Piemonte, Liguria, Sardegna, Lomellina e Nizza; francese in Savoia e Valle d'Aosta.

Si compone di **84 articoli**, distribuiti su 6 fogli *recto e verso*, per un totale di 12 pagine. In calce al documento sono presenti **le firme di Carlo Alberto e dei diversi ministri**: Giacinto Borelli (Interni), Ermolao Asinari di San Marzano (Esteri), Mario Broglia di Casalborgone (Guerra e Marina), Ottavio Thaon di Revel (Finanze), Giacinto Avet (Grazia e Giustizia), Cesare Alfieri di Sostegno (Pubblica Istruzione), Luigi Des Ambrois (Lavori Pubblici).

In quanto "**legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile della Monarchia**", destinata a trasformare il Regno di Sardegna in monarchia costituzionale, lo Statuto agli **articoli 24-32** riconosce, per iscritto (elemento più importante quanto possa sembrare a prima vista), alcuni **diritti fondamentali** dei "regnicoli" ed elenca, sempre per iscritto, i loro principali **doveri** nei confronti dello Stato.

Gli altri articoli dello Statuto riguardano invece: i **principi fondamentali del governo monarchico rappresentativo** (articoli 1-23); le **norme riguardanti i poteri dello Stato**, dal legislativo all'esecutivo al giudiziario (articoli 33-73); alcune **disposizioni generali e transitorie**.

3. La storia

Promulgato, si diceva all'inizio, il 4 marzo 1848, lo Statuto Albertino era stato annunciato circa un mese prima, l'**8 febbraio**. Il **27 febbraio 1848** era stata celebrata per la prima volta la **festa dello Statuto Albertino**, che aveva visto tra le altre celebrazioni il canto di un solenne *Te Deum* di ringraziamento alla chiesa della Gran Madre di Torino.

La promulgazione dello Statuto si accompagnò, nei mesi di febbraio e marzo 1848, ad altre innovative norme di stampo marcatamente liberale: tra esse, il 17 febbraio, la **concessione dei diritti civili e politici ai Valdesi**, cui fece seguito il 29 marzo analogo provvedimento **a favore degli Ebrei**.

Tra le **costituzioni emanate in Italia nel periodo 1848-1849**, lo Statuto fu l'**unico sopravvissuto** agli eventi di quegli anni. Al momento dell'**unificazione italiana** esso **fu esteso ai territori entrati a far parte del neonato Regno d'Italia**, restando in vigore fino al **1 gennaio 1948**, quando venne sostituito dalla **Costituzione della Repubblica Italiana**

La **copia digitale integrale** dello Statuto Albertino è liberamente consultabile sul **sito web** dell'Archivio di Stato di Torino [cliccando questo indirizzo](#).

TAG: *Statuto Albertino, storia, Archivio di Stato di Torino*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.